

REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

TITOLO

**CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA
DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE
AUTORIZZATO DA EFFETTUARE IN AREA "EX
ENEL" TRA VIA VICENZA E VIA PECORI GIRARDI
A BASSANO DEL GRAPPA**

NOME ELABORATO

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA A
DICHIARAZIONE DI NON
NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AMBIENTALE

N.

4

PROPONENTE: **B.F. s.r.l**

PROGETTISTI

Dott. Geol. Simone Barbieri



B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

PREMESSA E TITOLO DEL PROGETTO

La presente relazione è a corredo dell'intervento "**CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PECORI GIRARDI**" e ha lo scopo di affiancare la Dichiarazione di non necessità di procedere con la *valutazione di incidenza ambientale*, come previsto dalla D.G.R.V. 1400/2017.

L'area interessata dal progetto si trova all'esterno di aree della ReteNatura 2000 ricadenti nel più ampio territorio, in particolare è esterno alle aree SIC IT3220022 "Cismon del Grappa", SIC IT3220002 denominato "Lugo di Vicenza", SIC IT3260007 denominato "Campolongo sul Brenta", e SIC IT3260018 denominato "Pozzoleone" o "Grave e zone umide del Brenta".

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Ubicazione dell'intervento

Di seguito vengono analizzati alcuni elementi che caratterizzano il sito in esame:



Figura 1. Estratto catastale del Comune di Bassano del Grappa al Foglio 23, mappali 289-380-1806-1807

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE
TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

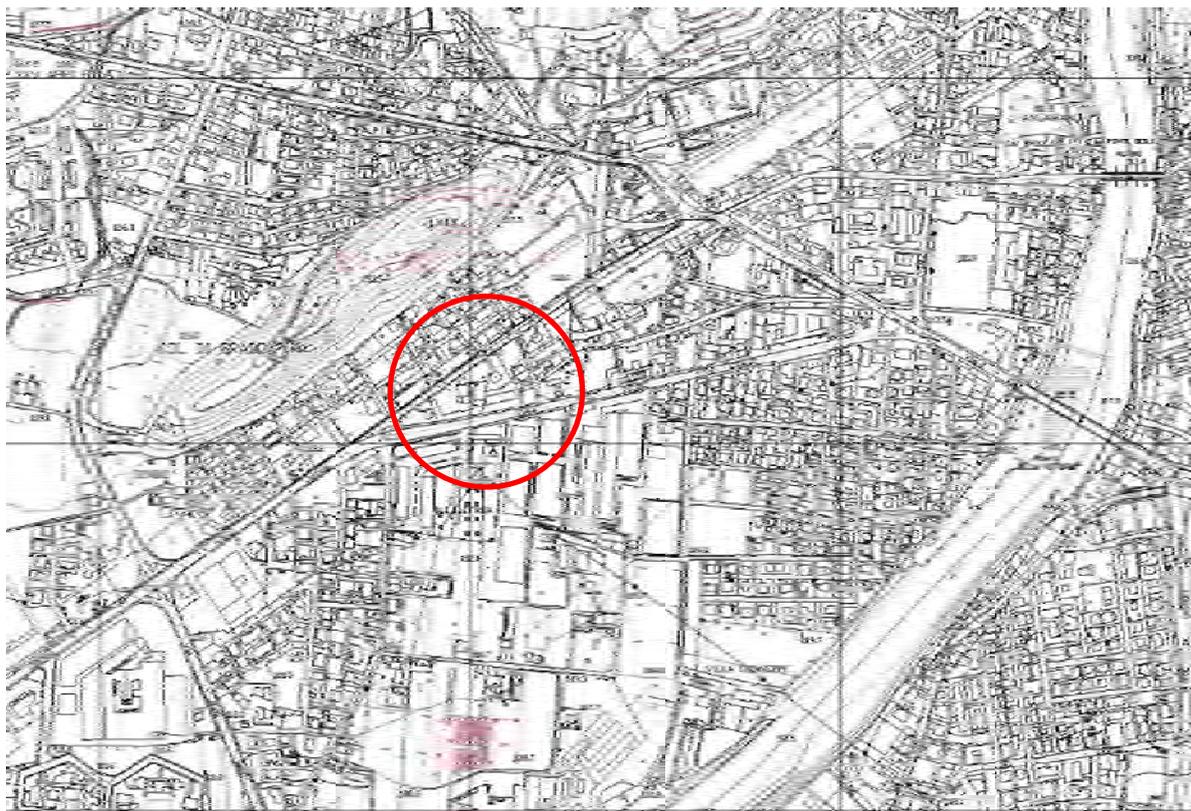


Figura 2. Estratto di CTRN. In rosso l'area in progetto. Scala 1:5.000 estratto da C.T.R. Elemento 104012 "Bassano del Grappa".

Descrizione dell'intervento

Come si evince dal Progetto Preliminare:

"La campagna di recupero rifiuti da demolizione avverrà mediante Modello GCS 100 matricola 10304 della casa produttrice REV di Pennabilli (RN).

La quantità prevista di rifiuto da recuperare, da un calcolo eseguito relativamente al dimensionamento delle opere in c.a., viene stimata in circa 3.500 mc, che tenuto conto di un fattore di conversione di 1,5 ton/mc corrispondono a circa 5.250 ton.

Ipotizzando una produttività di 90 ton/ora si prevedono 58 ore di lavoro che corrispondono a 8 giorni lavorativi. Considerando che durante l'intera campagna possono verificarsi ore/giornate di fermo impianto e considerando infine i tempi necessari alla effettuazione di analisi, movimentazione, ecc. si ipotizza una durata di 16 giorni.

I materiali che si intende trattare sono tutti classificati come speciali NON pericolosi Idonei ad essere sottoposti a procedure di recupero secondo il DM 186 stesso, senza trattamenti. In particolare per la campagna oggetto del presente studio saranno recuperati i seguenti codici CER: 170904

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE
TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

I rifiuti da demolizione recuperati saranno per il 70% (2.500 mc dei 3.500 mc totali) circa impiegati nel medesimo cantiere per il livellamento dell'area e per la formazione di sottofondazioni, la rimanente parte sarà conferita presso cantiere autorizzato della zona che sarà comunicato contestualmente alla comunicazione di campagna di recupero con impianto mobile

Il cantiere sarà strutturato come segue:

- *n. 1 escavatore cingolato per l'alimentazione del frantoio;*
- *n. 1 frantoio mobile”*



Figura 3. Vista dell'area allo stato attuale

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA



Figura 4. Vista dell'area con impianto di progetto

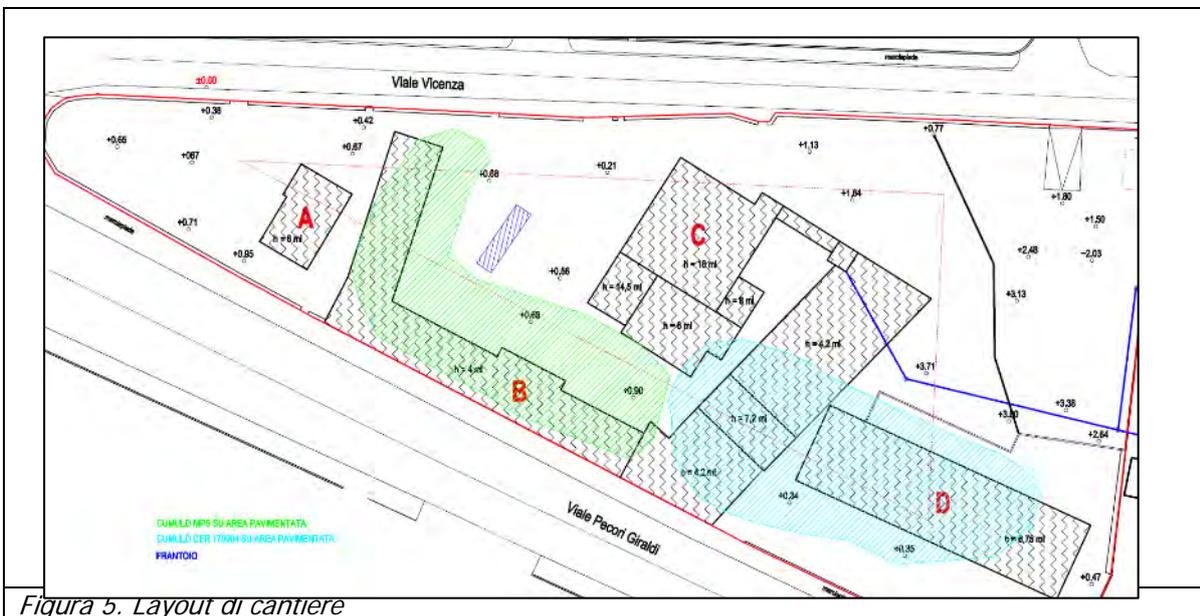


Figura 5. Layout di cantiere

L'impianto mobile di frantumazione (REV GCS 100 – matr. 10304), dotato di frantoio a mascelle e vaglio vibrante sgrassatore, è dotato di autorizzazione all'esercizio con determinazione n° 1063 del 02/10/2018.

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA



Frantoio a mascelle	FGPL 100 IM. dimensioni bocca di carico: mm 1015x600. regolazione mm 30-110
Alimentatore vibrante	EV 90/24
Sgrossatore vibrante	VP 150/9.SR
Nastro a cumulo principale	800/10.1
Nastro sottogriglia reversibile	750/1.7
Motorizzazione	motore diesel 6 cilindri. Potenza continua KW 125
Carro cingolato	S 30/40 L=500 passo 3830
Pezatura max alimentazione	mm 500-600
Produzione oraria circa	ton/h 45-160
Peso totale	Kg 31500

L'impianto è costituito dai seguenti elementi principali:

1. Alimentatore vibrante
2. Frantoio a mascelle con possibilità di regolazione dell'apertura
3. Pannello di controllo e radiocomando per fermo alimentatore
4. Motore diesel e carro cingolato
5. Impianto di abbattimento polveri costituito da pompa con ugelli nebulizzatori
6. Sgrossatore vibrante

L'attrezzatura ausiliaria in dotazione all'impianto è costituita da:

1. Nastro sottogriglia reversibile
2. Cisterna mobile da cantiere per alimentazione del sistema di abbattimento polveri
3. Contenitore per la raccolta del materiale ferroso separato
4. Attrezzatura antincendio e pronto soccorso

La resa del frantoio mobile REV GCS 100 in termini di curva granulometrica e di produzione oraria, viene influenzata principalmente dai seguenti parametri di funzionamento:

- Pezzatura del materiale in entrata
- Potenza del motore

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE
TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

- Regolazione in uscita

Variando opportunamente questi parametri si può ottenere la messa a punto in funzione della curva granulometrica e della produzione desiderata. La quantità oraria del materiale trattato è direttamente collegata, a parità di potenza applicata, alle regolazioni in uscita.

La macchina normalmente lavora con la bocca di alimentazione riempita per tre quarti circa, assorbendo il 90% della potenza massima del motore e garantendo una produzione minima di circa 45 tonnellate ora, massima di 160 tonnellate ora, e media di 100 ton/ora.

Il ciclo produttivo effettivo del frantoio mobile inizia dall'alimentatore vibrante (1), nella cui tramoggia si deve caricare il materiale da frantumare per mezzo di una pala o di un escavatore. L'alimentatore scarica gradualmente il materiale sul vaglio vibrante (2) che esegue una prima selezione.

Il materiale fine che passa al di sotto del piano vagliante, può essere convogliato o sul nastro laterale (3) o su quello principale con il materiale frantumato proveniente dal frantoio.

Il frantoio deve essere alimentato in maniera regolare ed uniforme, con materiale preferibilmente pulito non collante e/o argilloso, avendo cura che nessun pezzo non frantumabile entri nella camera di frantumazione. Il frantoio è comunque predisposto per intervenire automaticamente nel caso in cui venga introdotto un pezzo di materiale non frantumabile nella camera di frantumazione. Tale intervento consiste nell'allargamento automatico dell'apertura di scarico e nell'arresto del motore del frantoio. Una volta fermato il frantoio, l'operatore dovrà controllare visivamente se il pezzo non frantumabile è già uscito o se ancora si trova all'interno della camera di frantumazione ed in questo caso dovrà provvedere allo sgombero. È importante che il materiale in alimentazione abbia una dimensione minima superiore alla regolazione in uscita delle mascelle.

Il frantoio (4) viene alimentato con il materiale di pezzatura maggiore che avanza sopra al piano a barrotti del vaglio vibrante. Il frantoio è la parte più importante della macchina nella quale il materiale viene frantumato schiacciandolo fra una mascella fissa liscia ed una mobile a denti. Il materiale non può uscire finché non ha raggiunto la dimensione di regolazione della bocca di uscita.

Il materiale frantumato, trasportato dal nastro principale passa sotto al nastro deferrizzatore (5) che separa l'eventuale ferro presente. Il materiale uscente dal nastro principale (6) può andare direttamente a cumulo oppure alimentare il gruppo di vagliatura a valle dell'impianto. Nel caso in cui venga utilizzato il vaglio mobile risulta possibile suddividere il materiale frantumato in tre tipologie granulometriche distinte.

La sequenza delle operazioni per mettere in moto l'impianto è descritta di seguito:

1. Avviamento del motore
2. Posizionamento del nastro principale (nastro a cumulo)
3. Avviamento della macchina
 - a. Avviamento del frantoio
 - b. Avviamento della pompa dell'acqua per l'abbattimento delle polveri
 - c. Avviamento del nastro deferrizzatore

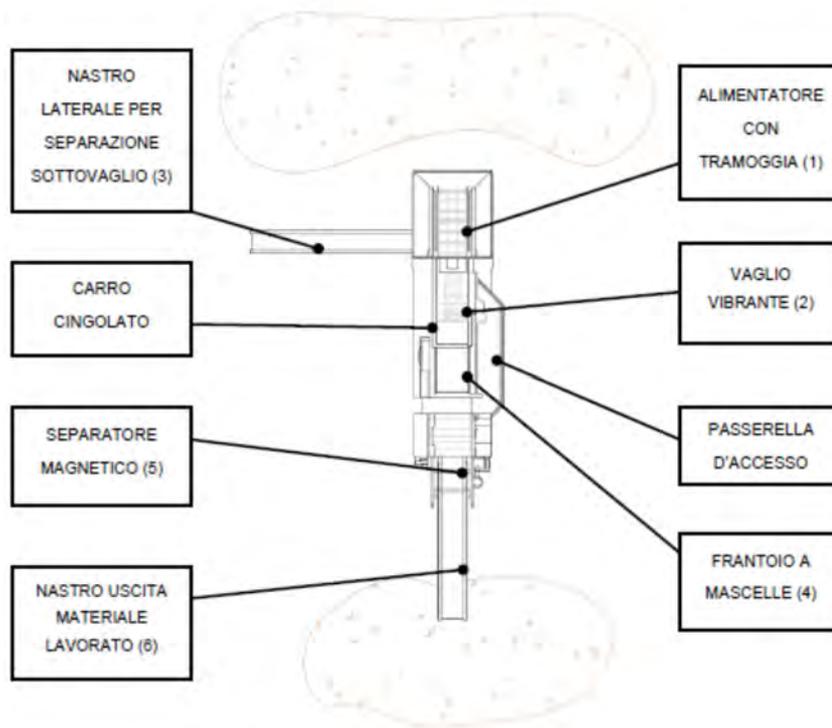
B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

- d. Avviamento del nastro principale
- e. Avviamento del nastro reversibile di selezione
- f. Avviamento dell'alimentatore sgrossatore vibrante
- g. Alimentazione della macchina

Per l'utilizzo della macchina è necessaria una sola persona, che dopo avere fatto l'avviamento, può lasciare la consolle di comando, non essendo necessaria la presenza dell'operatore, in quanto la macchina è dotata di appositi automatismi per la regolazione della produzione; l'operatore deve comunque rimanere nelle vicinanze per azionare, nel caso in cui fosse necessario, il pulsante per la fermata di emergenza e per una osservazione continua del funzionamento della macchina.

Durante l'esecuzione delle operazioni viene utilizzato il sistema di bagnatura dosando acqua al fine di limitare la formazione di polveri e nel contempo evitare la formazione di reflui liquidi. Tale dosaggio dipende quindi dalle condizioni meteorologiche e dalle caratteristiche dei materiali trattati.



Prima di iniziare le operazioni di macinazione e di immettere il materiale grezzo nel frantoio, saranno rimossi gli oggetti metallici asportabili (tondini sporgenti, ecc.).

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

ANALISI DEL PROGETTO IN RIFERIMENTO ALLE COMPONENTI TUTELATE

Analisi dello stato dei luoghi

La zona oggetto di intervento si inserisce in un ambito antropizzato, contraddistinto dalla presenza di nuclei edificati e attività produttive nella zona occidentale dell'abitato di Bassano del Grappa. Il territorio è stato trasformato dalle attività antropiche.

La dimensione insediativa prevalente nell'ambito d'indagine è quindi costituita da agglomerati di edifici in un tessuto urbano consolidato sia residenziale che produttivo.

Il territorio presenta principalmente due tipologie paesaggistiche riferibili a due contesti morfologici diversi.

L'area collinare e prealpina, contraddistinta da pendici a volte anche ripide, vede la presenza del bosco, prati-pascoli e piccole superfici coltivate a legnose di pregio, vigneti e anche oliveti, mentre la parte pianeggiante è caratterizzata da ampi appezzamenti a seminativo, solcati da corsi d'acqua e con presenza di elementi vegetali lineari. Questa tipologia paesaggistica è tipica della fascia pedemontana della pianura veneta.

L'area indagata ricade all'interno di questa seconda tipologia alle pendici dei rilievi prealpini.

Il sito di progetto si colloca in un ambito pianiziale ed è costituito da un appezzamento pertinente ad una realtà attualmente in stato di abbandono.

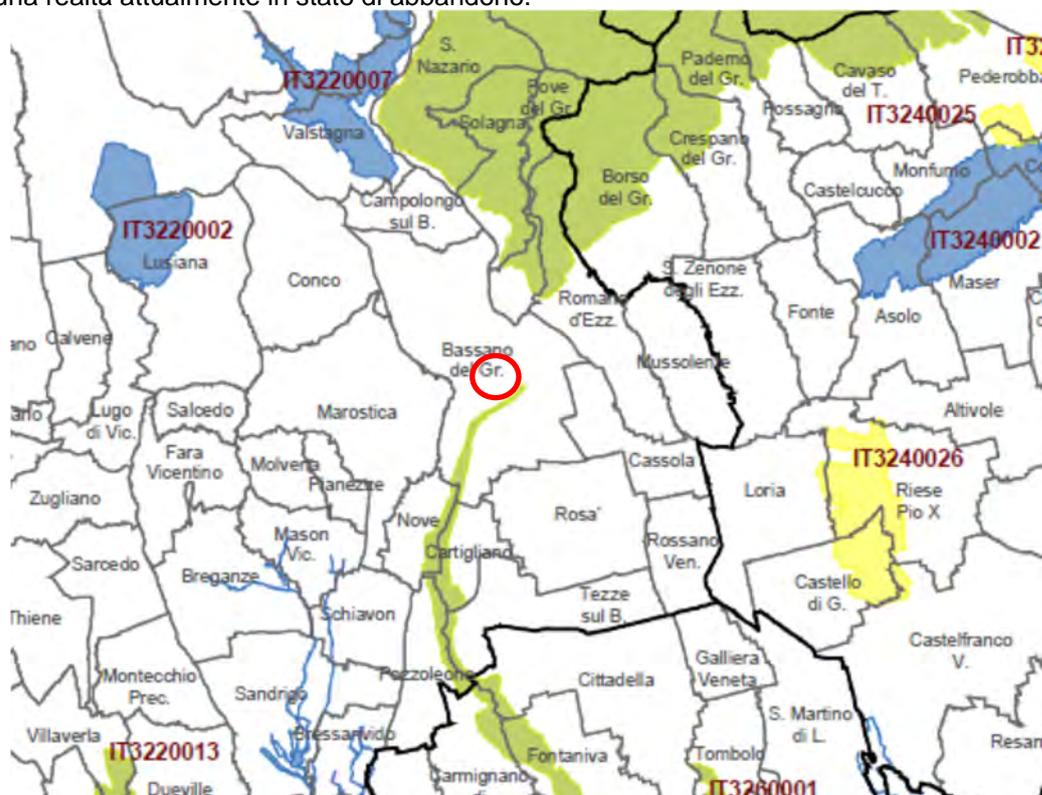


Figura 6. Estratto dalla Carta dei siti di Rete Natura2000 presenti nel più ampio intorno. In rosso l'area interessata dal progetto.

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

Si evidenzia la presenza dei seguenti Siti di Importanza Comunitaria: a circa 8000 m si trova il SIC IT3220022 “Cismon del Grappa”, a 11000 m il SIC IT3220002 denominato “Lugo di Vicenza”, a 6800 m dal SIC IT3260007 denominato “Campolongo sul Brenta” e a 500 m dall’area il IT3260018 denominato “Grave e zone umide del Brenta”.

Tra la zona di interesse e l’area protetta non sono presenti elementi di connessione ecologica, né di relazione eco-funzionale.

Nel complesso l’ambito di intervento non risulta particolarmente sensibile dal punto di vista ambientale. Si segnala unicamente la presenza di vegetazione infestante insediatasi in seguito all’abbandono dell’area, non si segnalano presenze floristiche o faunistiche di pregio o interesse.



Figura 7. Posizione della zona d'intervento rispetto al SIC/ZPS Grave e Zone Umide del Brenta

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO

Il P.T.R.C. rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Esso ha lo scopo di orientare e coordinare l'attività urbanistica e stabilire le direttive principali cui i piani urbanistici comunali debbano attenersi. Il P.T.R.C. rappresenta la proiezione sul territorio delle scelte effettuate dalla politica di programmazione regionale.

Vengono di seguito analizzati:

- P.T.R.C. approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 250 del 13/12/1991
- P.T.R.C. vigente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 62 del 30/06/2020;

Il PTRC vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 250 del 13/12/1991, risponde all'obbligo emerso con la legge 8 agosto 1985, n.431- di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Il PTRC si articola per piani di area, previsti dalla legge 61/85, che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.

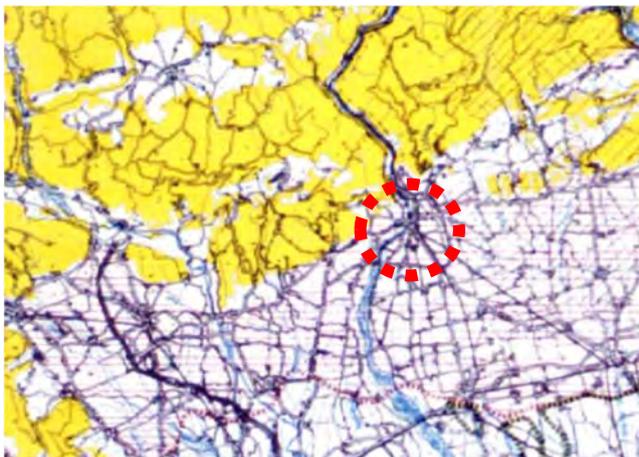


Tavola 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti

Nella tavola 01 “Difesa del suolo e degli insediamenti”, si evince come gli ambiti all’interno del comune di Bassano del Grappa ricadono nelle aree di ricarica degli acquiferi.

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE
TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

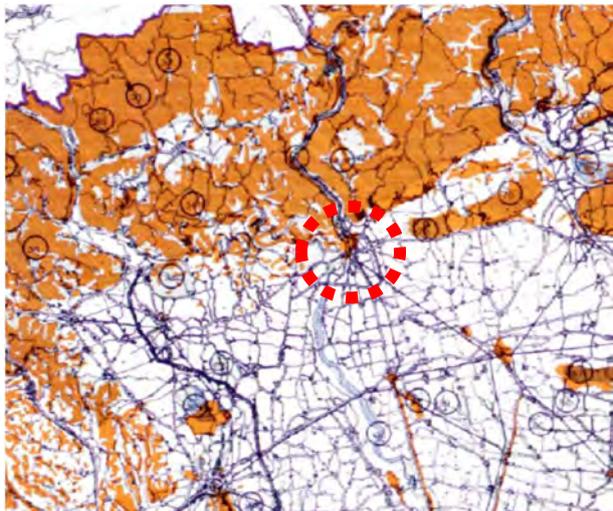


Tavola 2 – Ambiti naturalistico – ambientali e paesaggistici a livello regionale

Nessuna indicazione specifica per l'area di intervento.

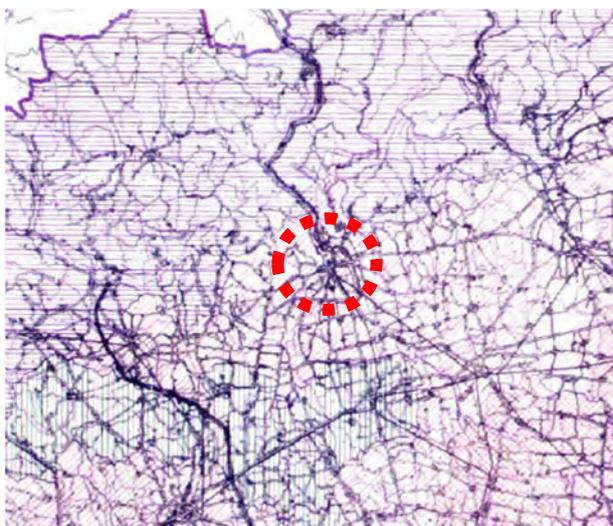


Tavola 03 - Integrità del territorio agricolo

Il territorio di Bassano del Grappa ricade sia in "ambiti ad eterogenea integrità" (art.23 N.d.A.),.

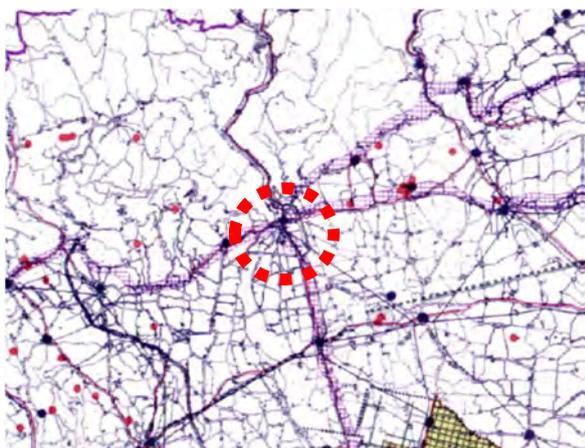


Tavola 04 - Sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico

Nessuna indicazione specifica per l'area di intervento.

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE
TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

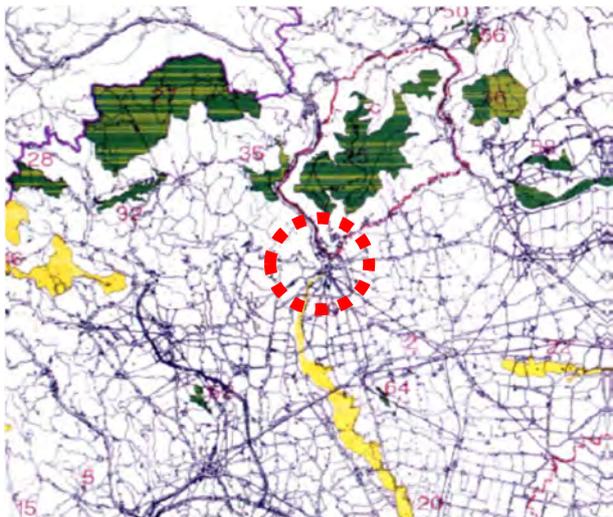


Tavola 05 - Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica

Nessuna indicazione specifica per l'area di intervento.

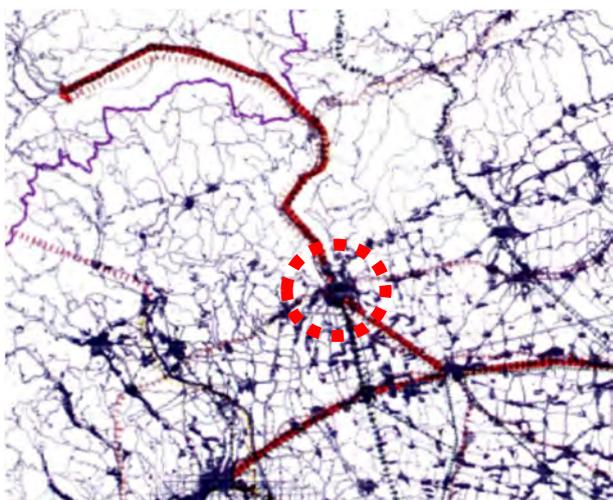


Tavola 06 - Schema della viabilità primaria - itinerari regionali e interregionali

Secondo tale tavola, l'area di intervento ricade nella zona del corridoio plurimo est-ovest.



Tavola 07 - Sistema insediativo

L'area di Bassano del Grappa viene indicata come "Polo Urbano intermedio" e come in presenza di "Strade di mercato".

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE
TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

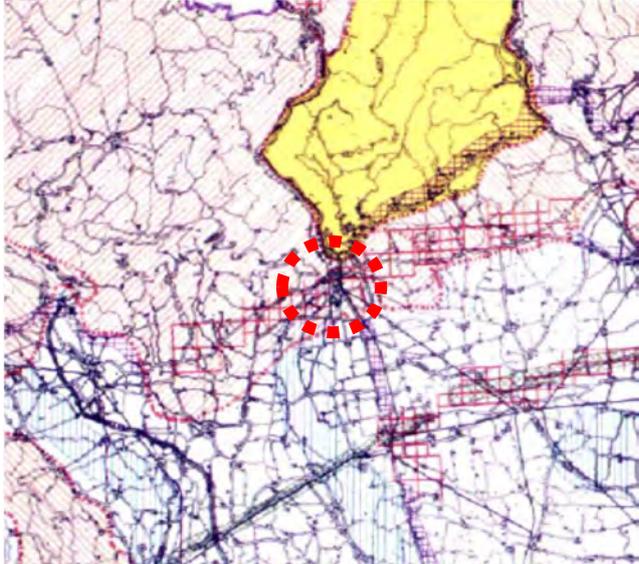


Tavola 08 - Articolazione del Piano

L'area di Bassano del Grappa ricade in fasce di interconnessione dei sistemi storico ambientali.

Il P.T.R.C. (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) vigente è un piano di indirizzi e di direttive, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 62 del 30/06/2020, redatto a ventanni dal precedente per interpretare il cambiamento avvenuto ed offrire una prospettiva per il futuro con l'obiettivo di garantire la compatibilità tra lo sviluppo del territorio e la necessità di tutelare le diverse componenti ambientali, ecologiche e paesaggistiche.

Nelle tavole del P.T.R.C. alla maggiore scala si possono rilevare le seguenti singolarità:

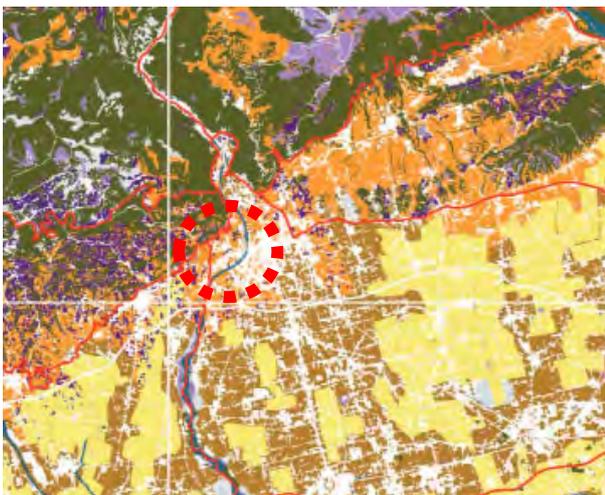


Tavola 01A – Uso del suolo / Terra

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di un ambito di tessuto urbanizzato.

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE
TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA



Tavola 01B – Uso del suolo / Acqua

L'area coinvolta dall'intervento ricade in area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi.



Tavola 01C – Uso del suolo / Idrogeologia-rischio sismico

L'area di interesse rientra in fascia di pericolosità sismica compresa tra 0,175-0,20

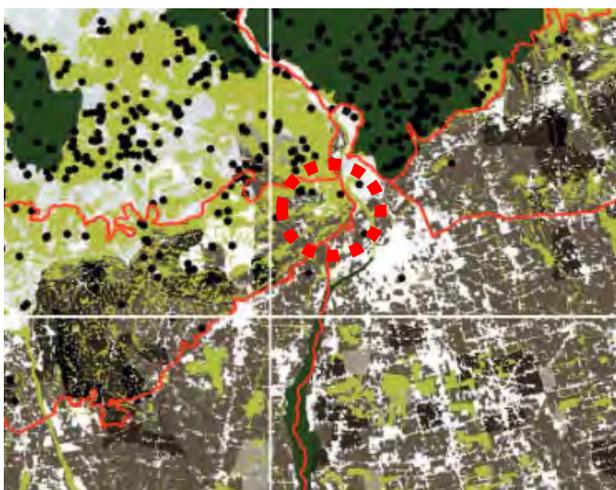


Tavola 02 – Biodiversità

Alla tavola della "Biodiversità", il territorio di Bassano del Grappa ricade in area con spazi agrari di biodiversità variabile da medio bassa a medio alta, ma l'area d'interesse è caratterizzata dal tessuto urbanizzato

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

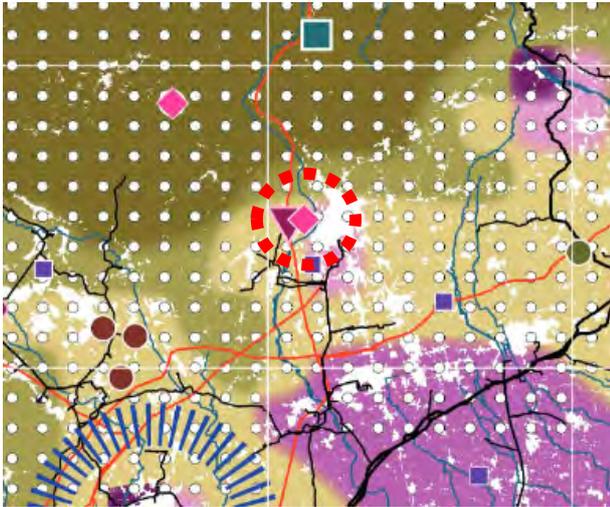


Tavola 03 - Energia e Ambiente

Il comune di Bassano del Grappa fa parte di un'area dove l'inquinamento da NOx è tra le 20 e 30 µg/m3.



Tavola 04 - Mobilità

In riferimento alla tavola della mobilità, l'area oggetto d'intervento si colloca in vicinanza di caselli autostradali e superstrade con ipotesi di connessione.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006.

Il *Piano di Tutela delle Acque* è stato approvato dalla Regione Veneto con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009; negli anni il PTA è stato oggetto di revisioni, modifiche e aggiornamenti o di semplici chiarimenti. L'ultima modifica recepita è quella della DGR n. 1534 del 03 novembre 2015, che va a modificare anche l'art. 39 successivamente menzionato. È lo strumento di pianificazione a scala di bacino idrografico, in cui deve essere definito l'insieme delle misure necessarie alla prevenzione ed alla riduzione dell'inquinamento, al miglioramento dello stato delle acque ed al mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, affinché siano idonei a sostenere specie animali e vegetali diversificate.

Attraverso il P.T.A., la Regione Veneto ha individuato gli *strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica*, in applicazione al D.Lgs. n. 152/2006 e in conformità agli obiettivi ed alle priorità d'intervento formulati dalle Autorità di Bacino.

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE
TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

Il PTA comprende i seguenti tre documenti:

- Sintesi degli aspetti conoscitivi: riassume la base conoscitiva e i suoi successivi aggiornamenti e comprende l'analisi delle criticità per le acque superficiali e sotterranee, per bacino idrografico e idrogeologico.
- Indirizzi di Piano: contiene l'individuazione degli obiettivi di qualità e le azioni previste per raggiungerli: la designazione delle aree sensibili, delle zone vulnerabili da nitrati e da prodotti fitosanitari, delle zone soggette a degrado del suolo e desertificazione; le misure relative agli scarichi; le misure in materia di riqualificazione fluviale.
- Norme Tecniche di Attuazione: contengono misure di base per il conseguimento degli obiettivi di qualità.

Viene di seguito riportato quanto indicato nelle tavole più significative allegate al P.T.A. della Regione Veneto, relativamente all'area di intervento.

- Carta delle aree sensibili (Tavola 2.1): l'area di intervento appartiene al bacino scolante del mare Adriatico, sottobacino Brenta-Cismon;
- Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica (Tavola 2.2): tutta l'area d'intervento figura come area a alta vulnerabilità;
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Tavola 2.3): nella carta il Comune di Bassano del Grappa non rientra in zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola in zona di ricarica degli acquiferi;
- Carta delle Zone omogenee di protezione dall'inquinamento (Tavola 36): tutta l'area di intervento appartiene a zona di ricarica;

L'attività in esame non genera alcun tipo di scarico nelle matrici ambientali e neppure in fognatura, mantiene inalterata la disponibilità idrica delle falde acquifere, in quanto l'attività di recupero non comporta l'utilizzo di acqua di falda, e non comporta l'utilizzo di sostanze inquinanti; pertanto le prescrizioni del P.T.A. non hanno alcuna attinenza con la campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi.

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

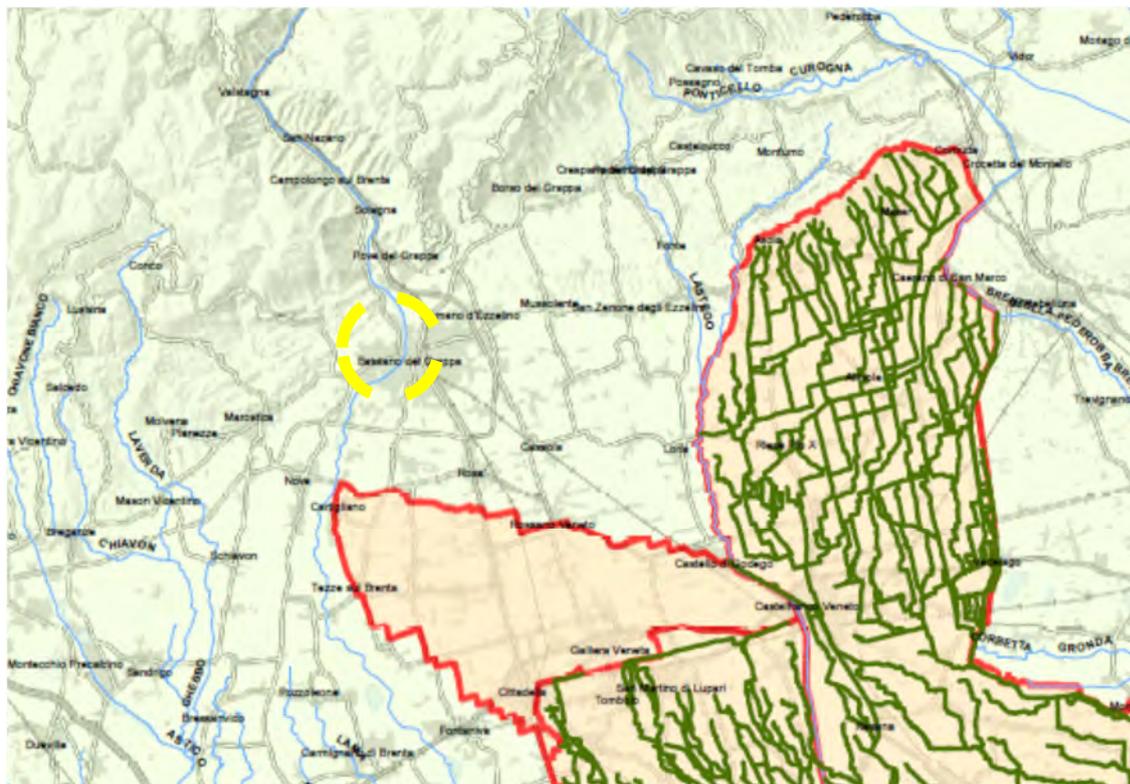


Fig.8: Estratto della Carta delle aree sensibili

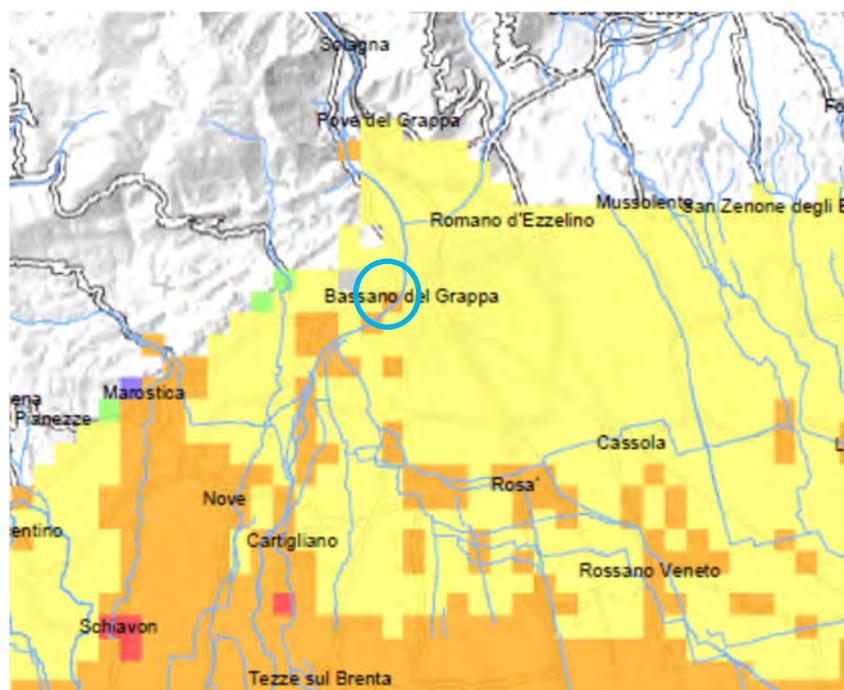


Fig.9: Estratto della Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica. La zona ricade in un'area con grado di vulnerabilità alta

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

GRADO DI VULNERABILITA'						VALORI/NITRATI
Ee	E	A	M	B	Bb	
						80 - 100
						70 - 80
						50 - 70
						35 - 50
						25 - 35
						0 - 25

Ee: estremamente elevato
 E: elevato
 A: alto
 M: medio
 B: basso
 Bb: bassissima

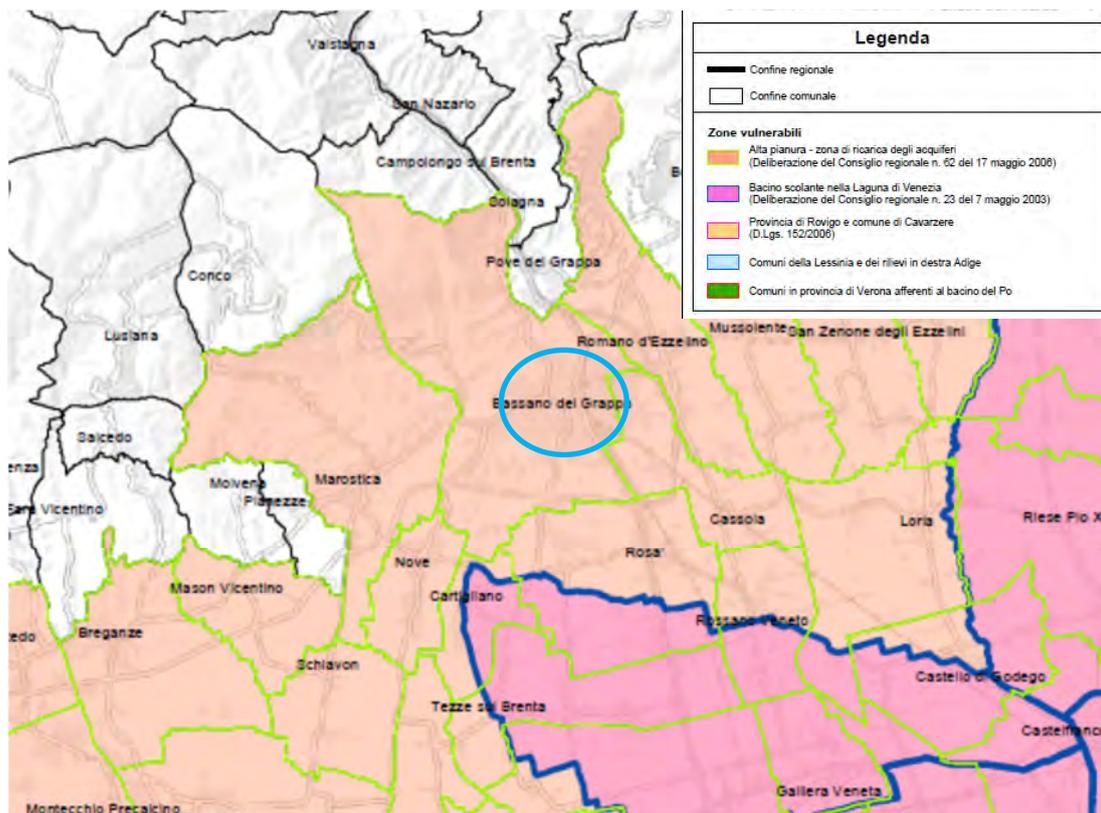


Fig.10: Estratto della Carta della vulnerabilità da nitrati di origine agricola. La zona ricade in un'area di ricarica degli acquiferi

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

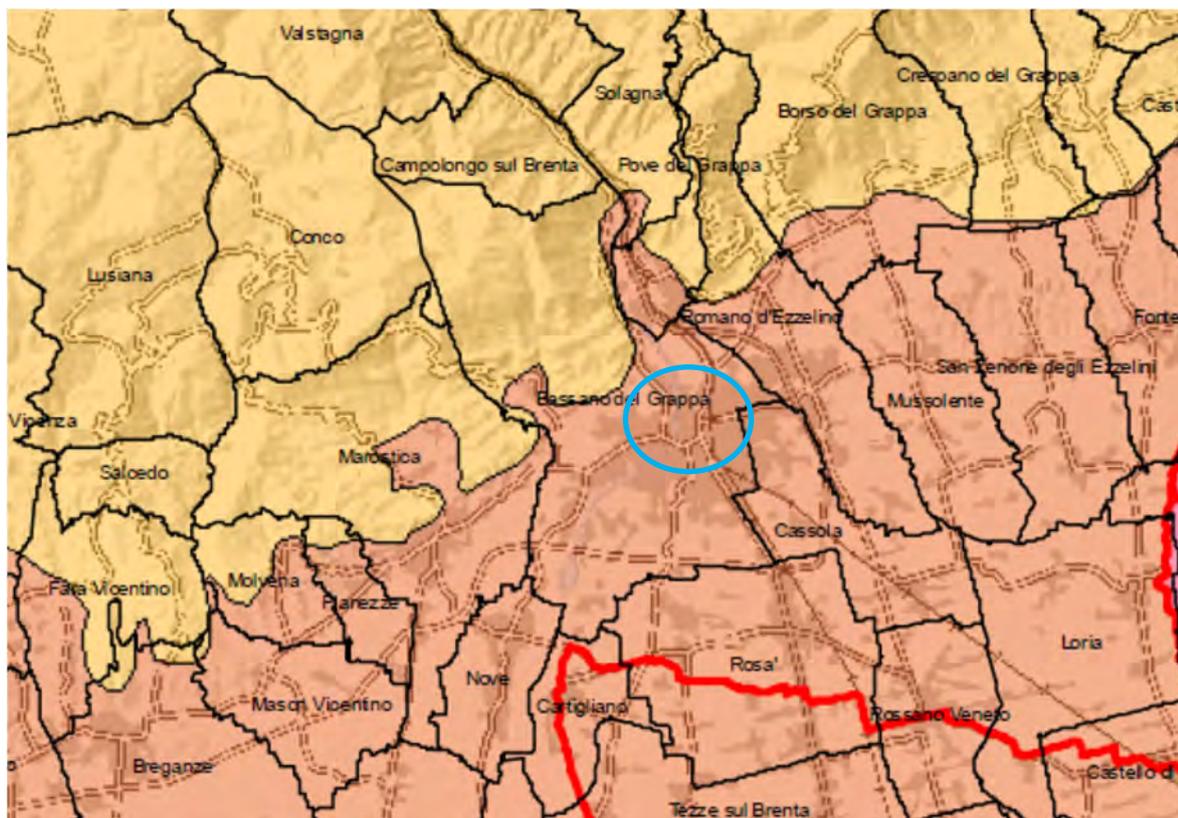


Fig.11. Estratto della Tavola delle zone omogenee di protezione dall'inquinamento. L'area ricade nella zona di ricarica

Legenda	
	Confine regionale
	Bacino scolante nella Laguna di Venezia
	Confine comunale
	Linea delle risorgive
Zone omogenee di protezione	
	Zona montana e collinare
	Zona della ricarica
	Zona di pianura: zone ad alta densità insediativa
	Zona di pianura: zone a bassa densità insediativa
	Zona di pianura: zona tributaria della Laguna di Venezia
	Zona costiera

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

Il Piano di bacino, elaborato dalle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo attraverso il quale vengono attuati gli obiettivi della L. 183/89, ora confluita nel codice ambientale D. Lgs. 152/2006. Obiettivo prioritario del Piano è la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti.

L'area oggetto di studio ricade all'interno del bacino dei fiumi Brenta Bacchiglione, per il quale è stato adottato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) di cui si riportano a seguire gli estratti.

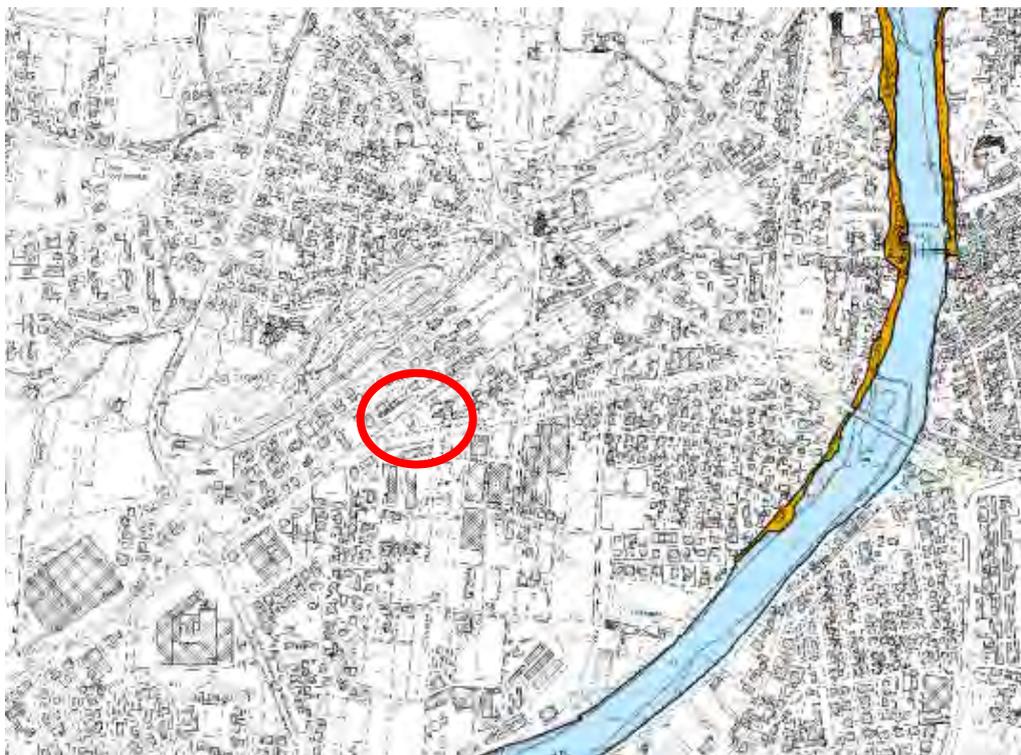


Fig. 12. "Carta della pericolosità Idraulica - Tavola 12" inclusa nel "Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione

**Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico
del bacino idrografico
del fiume Brenta-Bacchiglione**

D.Lgs. 152/2006

Carta della pericolosità idraulica

Tavola 12

PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO P.A.I.

Perimetrazione e classi di pericolosità idraulica

-  F - Area Fluviale
-  P1 - Pericolosità idraulica moderata
-  P2 - Pericolosità idraulica media
-  P3 - Pericolosità idraulica elevata
-  P4 - Pericolosità idraulica molto elevata

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA)

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) è stato adottato con delibera del Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 17 dicembre 2015, n.1, in attuazione della Direttiva 2007/60/CE “gestione dei rischi da alluvioni” ed in conformità all’art. 7, comma 8 del D.Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49.

La Direttiva 2007/60/CE ha l’obiettivo di istituire un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione, principalmente volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana nonché a ridurre i possibili danni all’ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in questione. Il “Piano di gestione del rischio di alluvioni” rappresenta lo strumento fondamentale per il raggiungimento di tali obiettivi e, a sua volta, l’art. 10 stabilisce che l’elaborazione, da ultimare entro il 22 dicembre 2015, l’aggiornamento e la revisione del piano, vanno condotte con il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate.

Il Piano è caratterizzato da scenari di allagabilità e di rischio idraulico su tre differenti tempi di ritorno (30, 100, 300 anni). Dalla figura che segue, dove è riportata la mappa della pericolosità idraulica per l’evento più gravoso simulato (tempo di ritorno 300 anni), si evince l’assenza di criticità idrauliche nel lotto in esame in relazione alle dinamiche di piena del fiume Brenta.

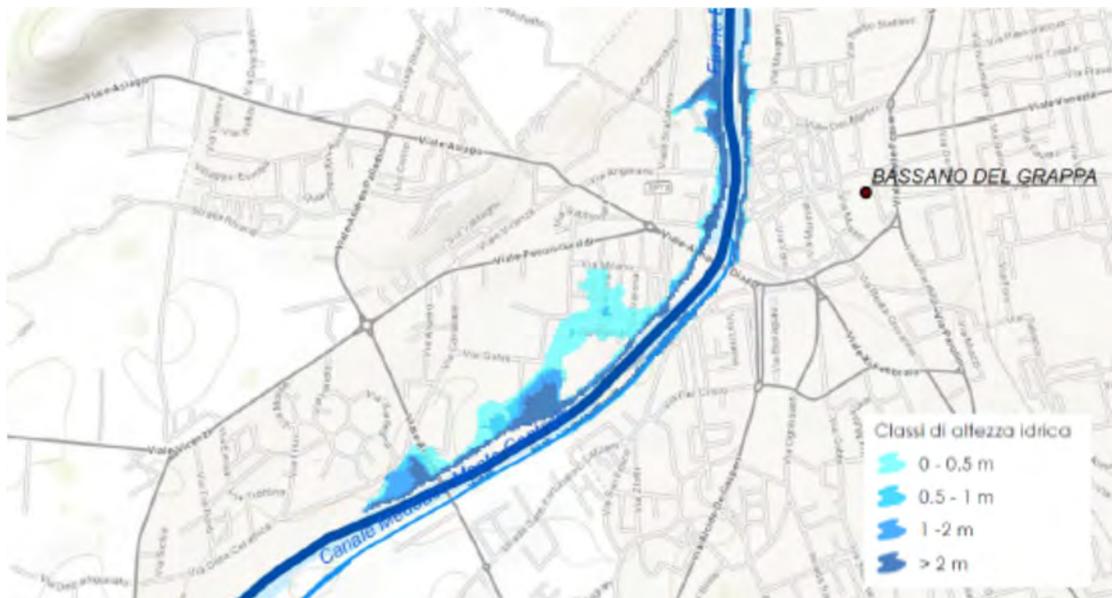


Fig. 13 – Estratto mappa di pericolosità idraulica (TR 300 anni) legata alle dinamiche di piena del fiume Brenta (fonte: AdbD Alpi)

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

Il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) si basa sulle disposizioni della normativa vigente, in particolare gli artt. 22 e 23 della L.R. Veneto n. 11 del 23 Aprile 2004 “Norme per il governo del territorio”, l’art. 57 del D.Lgs n. 112/1998 e l’art. 20 del D.Lgs n. 267/2000.

Il piano territoriale di coordinamento provinciale è uno strumento di indirizzo e coordinamento per l’attività pianificatoria comunale finalizzato alla tutela di quegli interessi pubblici che, per loro natura, hanno una dimensione sovra-comunale sia sotto il profilo urbanistico in senso stretto sia in relazione alla tutela dell’ambiente in senso ampio.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Il PTCP della Provincia di Vicenza è stato approvato con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012.

Vengono in seguito analizzate le tavole più significative del P.T.C.P.

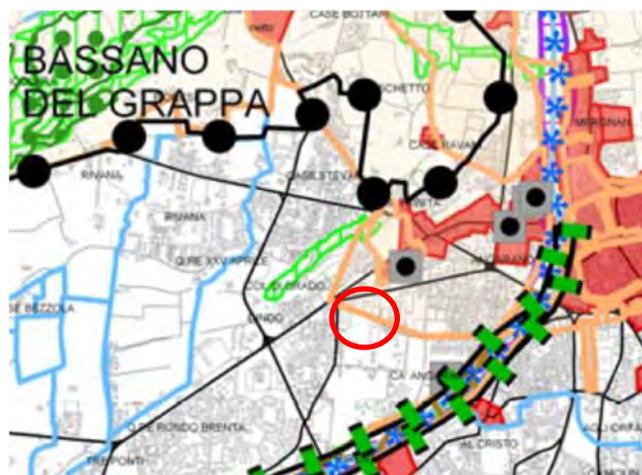


Tavola 1a “Carta dei Vincoli della Pianificazione Territoriale”

L’area di interesse ricade in area a vincolo paesaggistico.

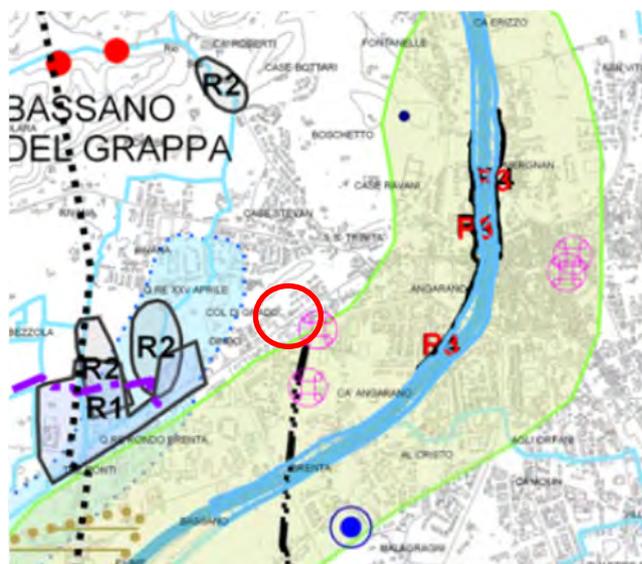


Tavola 2a “Carta della Fragilità”

Non vi è nessuna specifica indicazione per l’area oggetto di analisi, essa è limitrofa ad un’area P1 di pericolosità idraulica del PAI.

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA



Tavola 3a “Carta del Sistema Ambientale”

La zona di intervento ricade in area di di agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 25).

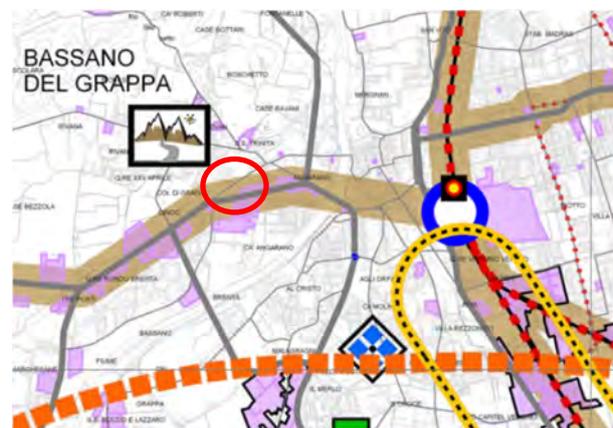


Tavola 4a “Carta del Sistema Insediativo - Infrastrutturale”

Dalla tavola del sistema insediativo e infrastrutturale, emerge come prossima all’area oggetto d’intervento ricada la Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale. In prossimità di aree produttive non ampliabili (art. 71)

MOBILITA' SOSTENIBILE SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO (Art.63 - 64)

- ● Collegamento rapido di massa
- ▬ Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale
- ▬ Assi di connessione
- ◀◀◀ Linea Alta Velocità/Alta capacità
- Linea ferroviaria esistente
- ▬ Nuovo collegamento ferroviario PTRC
- ⋯ Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale
- Stazioni ferroviarie esistenti
- Stazioni ferroviarie SFMR

▬ Aree produttive non ampliabili (Art.71)

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA



Tavola 5.1 “Carta Sistema del Paesaggio”

Dalla tavola del sistema insediativo e infrastrutturale, emerge come in prossimità dell’area vi siano ville di particolare interesse provinciale e di un asse ciclabile relazionale.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE A LIVELLO COMUNALE

Lo storico strumento di pianificazione a livello comunale in Italia è il Piano Regolatore Generale (P.R.G.). Il PRG è stato introdotto in Italia dalla Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17 agosto 1942. Nella Regione Veneto, la disciplina cui hanno fatto riferimento i Piani Regolatori Generali è costituita dalla Legge Regionale 27 giugno 1985, n. 61.

Attualmente è in vigore la Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio” la quale prevede che la pianificazione si articoli a livello comunale mediante il (PAT) e piano degli interventi comunali (PI) e piani urbanistici attuativi (PUA).

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DI BASSANO DEL GRAPPA

Nel comune di Bassano Del Grappa vige lo strumento pianificatorio costituito dal P.A.T. adottato con conferenza dei servizi del 28.06.2006.

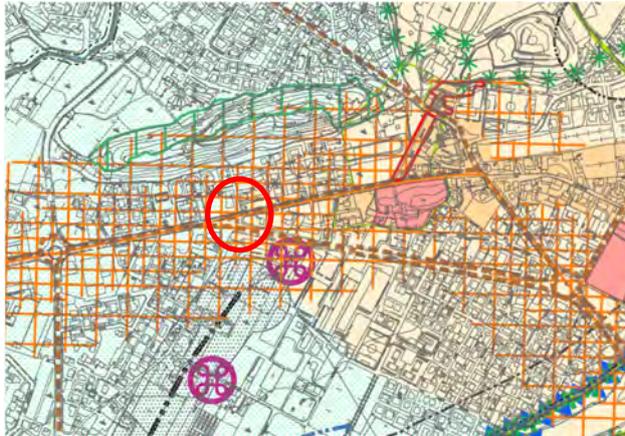
Le funzioni e gli ambiti disciplinati dal P.A.T. trovano concretizzazione in vari elaborati, tra i quali rivestono particolare importanza gli allegati di progetto:

- Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- Carta delle Invarianti;
- Carta della Fragilità (idoneità geologica a fini edificatori);
- Carta della Trasformabilità.

In seguito è riportata un’analisi degli elaborati grafici sopra citati, al fine di inquadrare le previsioni in materia urbanistica dell’area oggetto d’intervento, da parte del P.A.T..

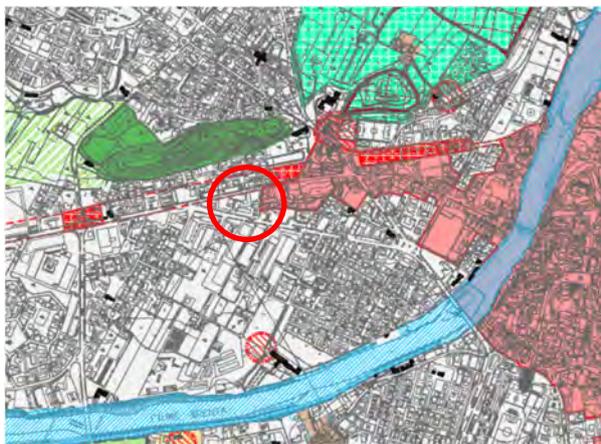
B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA



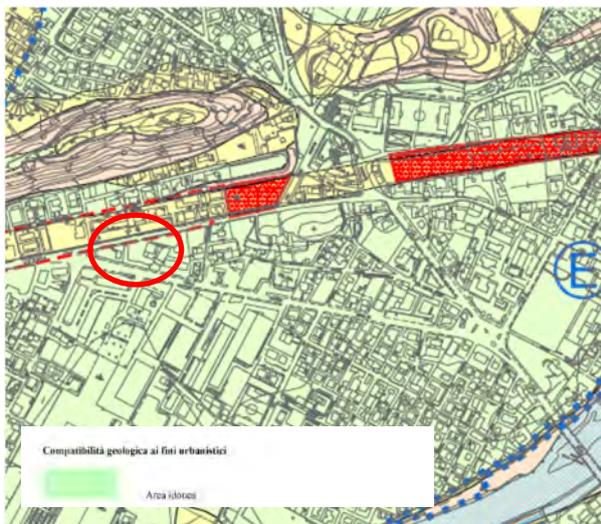
Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Dalla carta dei vincoli della pianificazione territoriale l'area di interesse ricade in area a vincolo paesaggistico con presenza di itinerari di valore storico-ambientale.



Carta delle Invarianti

Nessuna indicazione specifica per l'area di intervento, anche se l'area è prossima del centro storico.

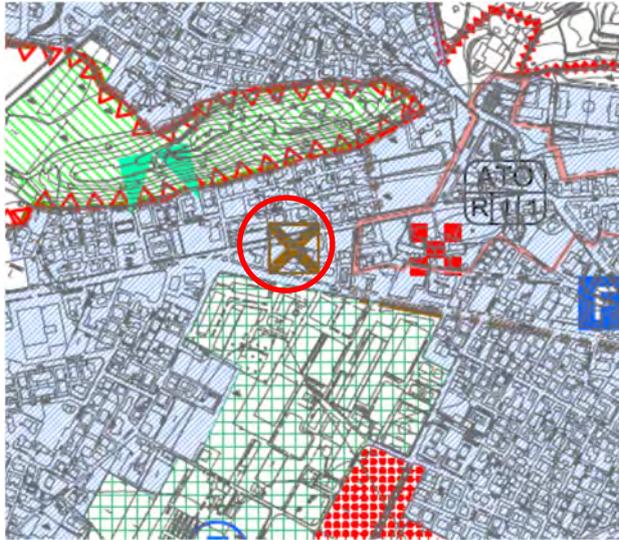


Carta della Fragilità

Dalla carta della fragilità emerge che l'intervento è localizzato in area idonea dal punto di vista della compatibilità geologica ai fini urbanistici.

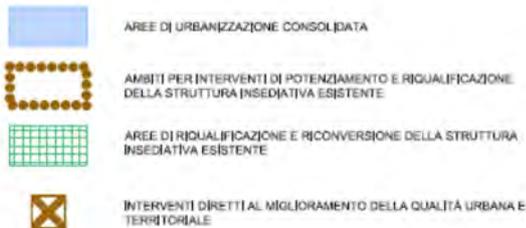
B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA



Carta della trasformabilità

Dalla carta della trasformabilità emerge che i terreni interessati dall'intervento insistono su un'area di urbanizzazione consolidata su cui sono previsti interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale.



PIANO DEGLI INTERVENTI

Il Piano degli Interventi del Comune di Bassano del Grappa prevede per l'area interessata dalla campagna di recupero rifiuti il passaggio a Z.T.O. *Area soggetta ad accordo pubblico-privato art. 6 LR 11/2004* allo scopo di poter edificare un fabbricato ad uso artigianale-commerciale.

Orientali)

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Nel Piano di classificazione acustica del Comune di Bassano del Grappa i terreni su cui insisterà l'impianto mobile per il progetto di recupero dei rifiuti da demolizione, ricadono in Area di intensa attività umana

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE
TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

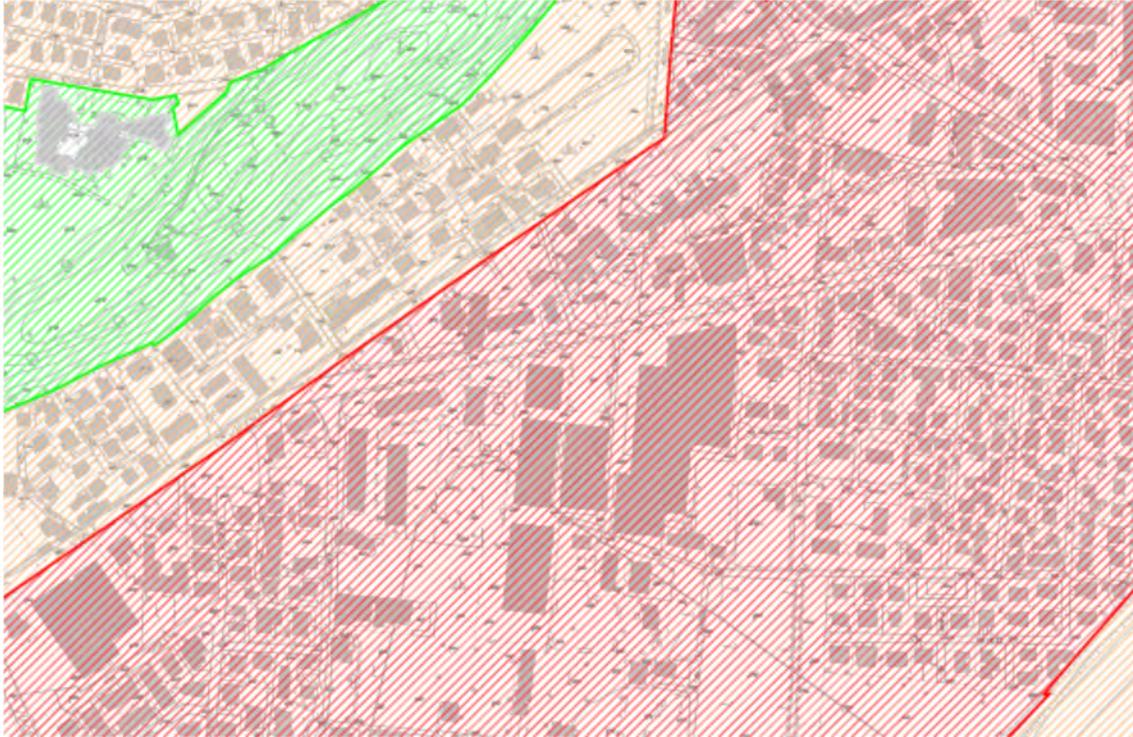


Fig. 14 – Estratto Piano di classificazione acustica del Comune di Bassano del Grappa

POSSIBILI EFFETTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

I possibili effetti dell'intervento sull'ambiente circostante associati all'intervento in esame sono da considerarsi riferiti alla sola fase di cantiere trattandosi di un intervento temporaneo. I fattori sono sintetizzati nella seguente tabella.

Ognuno dei fattori perturbativi elencati è caratterizzato da una specifica superficie di influenza che può coincidere con l'area nella quale si verifica la trasformazione o può interessare anche gli spazi limitrofi. I fenomeni perturbativi, quali l'inquinamento atmosferico e acustico ad esempio, possono manifestare i propri effetti anche a distanza dal sito di generazione dell'alterazione ambientale, mentre gli interventi realizzati esauriscono i propri effetti nell'area di effettiva presenza dell'intervento.

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

Tabella 1. Propagazione dei fattori turbativi.

COMPONENTI AMBIENTALI	ANALISI DI RILEVANZA	GIUDIZIO
Popolazione	Non si rilevano fattori di pressione ambientale legati alla campagna di recupero rifiuti che possano interferire (positivamente o negativamente) con tale componente.	Non rilevante
Salute umana	Non si rilevano fattori di pressione ambientale legati al progetto che possano interferire (positivamente o negativamente) con tale componente.	Non rilevante
Biodiversità	Il sito di intervento si trova in contesto urbano e risulta distante da ogni ambito di rilevanza naturalistica. Lo stato di abbandono in cui versa l'area ha determinato la formazione di microhabitat ruderali e la crescita spontanea di vegetazione pioniera.	Potenzialmente rilevante
Suolo	Gli interventi strettamente legati all'attività di recupero rifiuti inerti non determinano una trasformazione dell'uso del suolo	Non rilevanti
acqua	Gli interventi in oggetto non determinano trasformazioni incidenti sul ciclo dell'acqua in termine di fabbisogno idrico e generazione di reflui e acque di drenaggio urbano.	Non rilevanti
aria	Gli interventi in oggetto potrebbero incidere sulle emissioni in atmosfera durante le fasi di cantiere, anche se verranno attuati metodi di abbattimento delle polveri.	Potenzialmente rilevante
fattori climatici	Non si rilevano fattori di pressione ambientale legati all'intervento che possano interferire (positivamente o negativamente) con tale componente.	non rilevante
beni materiali	Non si rilevano fattori di pressione ambientale che possano interferire (positivamente o negativamente) con tale componente.	non rilevante
patrimonio culturale	Non si rilevano fattori di pressione ambientale che possano interferire (positivamente o negativamente) con tale componente.	non rilevante
patrimonio agroalimentare	Non si rilevano fattori di pressione ambientale che possano interferire (positivamente o negativamente) con tale componente.	non rilevante
paesaggio	Gli interventi in oggetto non determinano direttamente una trasformazione urbanistica, ma sono funzionali all'intervento di trasformazione dell'area in un contesto oggetto di tutela paesaggistica.	non rilevante

Biodiversità

Il sito di intervento si trova in contesto urbano e risulta distante da ogni ambito di rilevanza naturalistica. Lo stato di abbandono in cui versa l'area ha determinato la formazione di microhabitat ruderali e la crescita spontanea di vegetazione pioniera. Una ricognizione effettuata unitamente alla presa d'atto delle valutazioni effettuate in sede di VAS del PAT di Bassano del Grappa, hanno portato ad escludere ogni elemento di valore naturalistico all'interno del complesso in esame. Il contesto in cui si inserisce l'intervento di progetto è densamente urbanizzato, con assenza di elementi di pregio naturalistico. Il sistema agro-ambientale che lambisce la zona abitata di Bassano del Grappa, comprendente il sito in questione, non ha connessioni ecologiche interne alla stessa.

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE
TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

Suolo

Gli interventi in oggetto non determinano direttamente una trasformazione dell'uso del suolo trattandosi di una fase temporanea funzionale alla realizzazione del più ampio progetto che prevede una rifunzionalizzazione del tessuto costruito senza determinare ulteriore consumo di suolo. Nello specifico l'ambito di interesse risulta fortemente degradato, pertanto una riqualificazione dello stesso che assuma a riferimento i criteri dell'ecologia urbana nelle scelte progettuali di dettaglio (p.es. sistemazioni esterne, gestione acque meteoriche, scelte impiantistiche,...), da definirsi nelle successive fasi di progettazione, potrà costituire un elemento di interferenza positiva con la componente suolo.

Acqua

Gli interventi in oggetto non determinano direttamente alcuna trasformazione urbanistica che vada ad incidere sul ciclo integrato dell'acqua in termine di fabbisogno idrico e generazione di reflui e acque di drenaggio urbano.

Aria

Gli interventi in oggetto non determinano direttamente una trasformazione urbanistica che vada ad incidere sulle emissioni in atmosfera in modopermanente, durante la fase di cantiere potrebbero prodursi polveri che verranno contenute con metodi di abbattimento in prossimità dei macchinari utilizzati.

Paesaggio

L'intervento in progetto prevede la conduzione di una campagna di recupero di rifiuti da demolizione tramite impianto mobile che avrà una durata limitata nel tempo (16 giorni circa) .

Non si rilevano interferenze con l'elemento di interesse paesaggistico

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE
TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

CONCLUSIONI

Come si evince dalla figura 5, non si rinvergono habitat tutelati all'interno della zona oggetto di intervento. La campagna di recupero rifiuti da demolizione mediante impianto mobile, visti l'attuale uso del suolo (terreni urbanizzati e in stato di abbandono), congiuntamente all'area in cui si inciderà con il progetto (inserito in un intorno già urbanizzato), non comporta incidenze significativamente negative sulle componenti tutelate dal sito.

Inoltre gli interventi di recupero saranno a carattere temporaneo inseriti in un contesto di cantiere edilizio finalizzato alla demolizione dei fabbricati esistenti e alla costruzione di nuovi fabbricati.

Per quanto riguarda i **potenziali effetti** prodotti dalla presente richiesta, sono riconducibili a:

- ✓ emissioni in acque superficiali e sotterranee: il progetto non prevede alcuna emissione in acque superficiali o sotterranee.
- ✓ emissioni rumorose e di polveri: i lavori si svolgeranno in deroga ai limiti previsti dal Piano di classificazione acustica del comune e saranno a carattere temporaneo. Per le polveri eventualmente prodotte durante le fasi di lavoro verranno adottati metodi di abbattimento.
- ✓ impatti suolo e sottosuolo: il progetto non prevede di interferire con le acque sotterranee.

Nell'intorno dell'area non ricadono habitat tutelati, in quanto la zona è inserita in un ambito antropizzato e urbanizzato l'intervento non altera il grado di conservazione delle specie che potrebbero essere potenzialmente presenti nell'intorno.

L'intervento in esame non necessita di valutazione di incidenza in quanto si può ascrivere, come previsto dalla DGRV 1400/2017 al paragrafo 2.2 alla fattispecie di esclusione n. 23 così di seguito identificata: "i piani, i progetti e gli interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000".

ottobre 2020

Dott. Geol. Simone Barbieri

*Firmato digitalmente ai sensi del
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82*

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE
TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1



Foto 2

B.F. s.r.l

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE
TRA VIA VICENZA E VIA PEGORI GIRARDI A BASSANO DEL GRAPPA



Foto 3